

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 155

31 Maggio 1951

DALLE DIOGESI ITALIANEADRIA.-

Avendo il Segr.to locale protestato presso la locale Autorità di P.S. per la pubblicità esposta a Rovigo relativa agli spettacoli di varietà della Compagnia WALTER CHIARI, ha avuto risposta che tale pubblicità, risultata sconveniente, era autorizzata dalla Direzione Generale dello Spettacolo, dipendente dalla Presidenza del Consiglio. Quest'ultima ha però risposto che la sua revisione si limita ai "copioni" e che la pubblicità è di esclusiva competenza della P.S. La stessa Presidenza del Consiglio assicura comunque di aver richiamato le Autorità di P.S. ad un maggior rigore nel rilascio delle autorizzazioni in parola.

ANDRIA.-

Funziona a Canosa un attivo Segr.to locale per la moralità; il Sacerdote che ne è l'animatore dà notizia di aver ripetutamente sollecitato maggiori controlli da parte della P.S. Finalmente questa si è decisa ad agire, ed ha inflitto 3 giorni di sospensione e 125.000 lire di multa a un gestore di cinema, il quale aveva dato libero accesso a più di 20 ragazzi nella sua sala, ove si proiettava il film ANIME INCATENATE, pur vietato ai minori di 16 anni.

BOLOGNA.-

Il Direttore del locale Segr.to, segnalando il N.189 della rivista VOTRE BEAUTE, recante una figura indecentissima sulla copertina, chiede il parere del Segr.to Centr. circa l'opportunità di una petizione al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio perchè ne disponga il divieto di esposizione al pubblico, pur consentendone la vendita alle persone cui è specificamente diretta. Il Segr.to Centr. ha fatto osservare - pur non escludendo qualche remoto beneficio dell'azione - che allo stato attuale della legislazione, il Governo non può disporre il desiderato divieto. Migliore appare - se non si ritiene opportuno denunciare la pubblicazione all'A.G. - la proposta di una lettera alla Direzione della Rivista, per chiedere una maggiore serietà e castigatezza; ma dovrebbe essere firmata, soprattutto, da elementi non iscritti all'A.C., per essere più efficace.

FERRARA.-

A seguito di sollecitazioni del locale Segr.to, la P.S. ha diffidato il capocomico e la soubrette (KIKI URBANI, della Compagnia RASCEL), riservandosi la denuncia all'A.G. per l'indecenza dell'abbigliamento usato dalla ballerina nelle spettacoli di Rivista PEREPE PEREPE PEREPE...QUESTO E' IL MONDO CHE PIACE A ME. Il Segr.to Centr. ha informato che già a Roma, a seguito di interessamento del Segr.to romano, la P.S. aveva severamente diffidato la KIKI URBANI per la stessa ragione, ed aveva istituito un fascicolo ad essa intestato. Tale informazione potrà utilmente essere partecipata alla P.S. di Ferrara, alla quale il capocomico aveva detto che "in tutta Italia i primi a protestare erano stati i ferraresi...ergo..."

Altra iniziativa è stata presa in loco, per sensibilizzare opinione pubblica e Parlamento in favore della Proposta di legge Dal Canton, relativa al divieto d'ingresso nelle sale cinematografiche per i ragazzi, quando non si proiettino films per essi dichiarati adatti da ogni ceto sociale

partiranno lettere di consenso alla proposta; conferenze e articoli sui giornali esprimeranno l'auspicato di tanti genitori affinché la legge venga al più presto realizzata. Il Segr.to Centr., che sin dalla prima idea, formulata dall'on. Dal Canton, ha dato la sua collaborazione e il suo appoggio alla proposta di legge, ha vivamente applaudito all'iniziativa ferrarese.

GENOVA. =

Il locale Segr.to, che già aveva inviato una protesta al Direttore della rivista IL LAVORO ILLUSTRATO per alcune indecenze riscontratevi, ha trasmesso ora una lunga lettera di una Signora, la quale lamenta come il periodico, che ella riceve e respinge regolatamente, ospiti troppe crudeltà, volgarità e sconvenienze, mentre invece potrebbe recare ai lavoratori, cui è diretta in modo speciale, una voce di onestà, di sana ricreazione e di retto insegnamento.

LIVORNO. =

Avendo letto su LA GAZZETTA DI LIVORNO (23/5/51) un attacco all'A.C. locale, che si sarebbe adoperata per non far rappresentare l'opera LA PARISINA, perchè immerale, il Segr.to Centr. ha partecipato al Segr.to locale il testo di un articolo pubblicato sulla rivista HARMONIA nel 1913, nel quale si fanno riserve anche sul valore artistico dell'opera mascagnana. La quale, malgrado le assicurazioni della GAZZETTA DI LIVORNO, che verrà rappresentata, non lo verrà affatto, secondo quanto è stato confermato dagli ambienti competenti al Segr.to Centr. (v. Rel. 150 pag. 3). L'articolo di HARMONIA potrà essere utile elemento per eventuali risposte alla GAZZETTA.

MODENA. =

A richiesta del locale Segr.to, il Segr.to Centr. ha svolto interessamento presso il Fronte della Famiglia per il trasferimento a Modena della Mostra della stampa per ragazzi, già tenutasi a Roma.

NAPOLI. =

Al locale Segr.to si è segnalata la particolare licenza riscontrata nella scorsa estate a Capri, e si sono suggeriti passi presso la Questura di Napoli per un maggiore controllo nella prossima estate.

REGGIO CALABRIA. =

Dalla relazione circa il lavoro svolto dal locale Segr.to durante l'anno sociale 1949-50, si hanno le seguenti informazioni:

Il Segr.to ha continuato il suo lavoro avvalendosi dell'opera attiva dei rappresentanti dei vari rami di A.C.

Per la repressione della stampa immerale ha seguito le segnalazioni del Segr.to Centr. ed ha potuto controllare che in linea di massima i sequestri disposti dalle varie Procure della Repubblica furono eseguiti dalla locale P.S. Un solo caso il Segr.to segnalò alla locale Questura, di una rivendita di giornali che aveva sottratto alla consegna alcuni numeri di una rivista (COQUETTE): fu completato il sequestro e fu diffidato il proprietario della rivendita.

Anche per il cinema fu fatto segnare sui cartelloni, per i film vietati ai minori di 16 anni, il prescritto annuncio del divieto, che gli impresari sempre omettevano.

In varie occasioni, sempre per il valido intervento dell'autorità competente, si sono fatti rimuovere cartelloni reclamistici immorali.

Il Segretariato ha curato di sensibilizzare l'opinione pubblica in difesa della moralità, oltre che attraverso la stampa locale con articoli adatti a seconda delle occasioni, anche impegnate allo scopo il COMITATO DI PROPAGANDA E CONSULENZA costituite in occasione del IX CONGRESSO NAZIONALE PER LA MORALITA' (Roma, 16-19 Giugno 1949). Sono stati in tal modo sollecitati provvedimenti dalle Autorità e denunciati casi di malcostume.

Il Segretariato è convinto di poter svolgere nel corrente anno sociale un'attività maggiore se le Presidenze diocesane dei vari Rami armonicamente continueranno a dare l'aiuto necessario non solo per mezzo dei loro rappresentanti, ma direttamente facendo comprendere ai loro soci l'importanza di collaborare tutti in questo settore, con segnalazioni dirette e specifiche su quanto sembra turbare la pubblica moralità.

#### ROMA.-

Di ritorno da un viaggio a Parigi, il Direttore del Segr.to romano ha redatto una orripilante relazione circa i disordini morali notati nei locali notturni e nelle vie di quella città (veramente limitati a determinati quartieri). Donde risulta che, colà, nessun freno e nessuna inibizione si frappongono a certe licenze sessuali. Il Segr.to Centr. ha commentato la documentata relazione attribuendo al "silenzio" dei bempensanti, certamente esistenti anche in Francia, i quali con la loro mancata reazione hanno consentito un sempre maggiore rilassamento dei costumi.

#### TRENTO.-

A richiesta del locale Segr.to, che organizza l'annuale Convegno diocesano per la moralità, il Segr.to Centr. - invitato a presenziare - ha diramato l'invito anche alle diocesi vicine, interessate al problema della moralizzazione dei centri montani estivi, problema che sarà oggetto di particolare attenzione al Convegno.

#### NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

##### 1) COSTUME.-

Il Dott. GIOVANNI LOTTI della Lega contro i tumori risponde in senso profondamente cristiano ad un articolo pubblicato sul TEMPO e contenente le affermazioni di Veronoff a favore della eutanasia (TEMPO, n.134 del 16 Maggio 1951).

##### 2) OFFESE AL SENTIMENTO RELIGIOSO.-

L'UNITA' (N.123 del 25/5/51) dà notizia che un frate di un convento di S.Maria degli Angeli di Badolato (Catanzaro) sarebbe stato arrestato sotto l'accusa di aver tentato violenza a due bambine.

##### 3) SPETTACOLO - Cinema.-

L'AVANTI (N.120 del 23/5/51) pubblica una poco chiara illustrazione della proposta di Legge presentata dall'on.Mazzali per l'istituzione di una censura teatrale, esclusivamente per quanto si riferisce al buon costume.

#### R a d i o .-

Secondo l'AVANTI (N.115 del 17/5/51) "la censura governativa s'è messa ad imperversare anche alla radio." Il radiodramma LE VIE DELL'INFERNO, secondo l'AVANTI, sarebbe stato "letteralmente massacrato a furia di tagli"; eppure si trattava di un Don Giovanni e "di qualche dialogo spiritoso ma senza alcuna malizia".

4) SPIAGGIE. -

Come già per gli anni passati, il Segr.to Centr. ha sollecitato dal Ministero dell'Interno disposizioni agli Organi provinciali per la emanazione di norme disciplinatrici del soggiorno estive nei luoghi di villeggiatura e climatici. In particolare è stato richiesto che le ordinanze vengano emanate in tutti i centri di soggiorno ed abbiano contenuto uniforme. Ciò ad evitare pregiudizievole differenze fra località, magari vicine fra loro, con la conseguente difficoltà di applicazione delle norme stesse. Si è quindi richiesto che tutte le emanande ordinanze contengano due divieti fondamentali: di aggirarsi in costume da bagno o succinte fuori degli arenili e simili, e fuori delle zone destinate alla cura elioterapica; di partecipare a balli nell'abbigliamento suddetto. E s'è fatta notare, all'uopo, la necessità che in tutti i centri di cura o soggiorno si delimitino esattamente le zone riservate ai bagni o alle cure elioterapiche.

Infermande dell'iniziativa del Segr.to Centr., l'Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I. ha sollecitato gli Ecc.mi Ordinari a svolgere opportuni passi presso le Autorità locali, per ottenere i desiderati provvedimenti nei vari centri (Circolare 30/5/51).

5) STAMPA. -

Non soltanto l'AVANTI (N.114 del 16/5/51), ma anche IL POPOLO (N.115 del 16/5/51) pubblicano un'indecente pubblicità del film STASERA SCIOPERO.

Con Circolare N.30 il Segr.to Centr. ha riassunto i provvedimenti di sequestro emanati a tutto il 30 Maggio 1951 dalle varie Procure della Repubblica.

Sotto il titolo LE STORIE ILLUSTRATE DI DELITTI PROIBITE NEL CANADA', LA FAMIGLIA ITALIANA (N.10 del 31/5/51) pubblica il testo delle modifiche apportate in data 5 dicembre 1949 all'art.207 del Codice Penale, riguardante la materia della stampa oscena e raccapricciante. Fra l'altre vi si legge: "Appartiene al giudice di decidere se questi atti sono tali che potrebbero essere per il bene pubblico e se vi è prova di eccesso su ciò che il bene pubblico avrebbe richiesto; ma il determinare se un tale eccesso esista o no spetta ai giurati". La non chiara dizione rivela la difficoltà - ovunque incontrata, ed attuale anche in Italia - nel definire i limiti del lecito e dell'illecito in questa materia.

La Sezione XI del Tribunale di Roma ha condannato in data 22 Maggio 1951 GICCAPOLLI FULVIO, direttore responsabile del settimanale DUEMILA, destinato ai ragazzi, nel cui N.10 dell'11/3/51 erano state pubblicate fotografie di vicende di avventure idonee a costituire per i fanciulli e gli adolescenti incitamento al delitto (Art.14 della Legge 8/2/48, n.47). Al Giccapelli è stata irrogata la pena di 4 mesi di reclusione e 10.000 lire di multa, col beneficio della condizionale.

La stessa Sezione del Tribunale ha condannato in data 21 Maggio 1951 il direttore dell'UNITA' a 3 mesi di reclusione e 8.000 lire di multa per la pubblicazione sul numero dell'11 febbraio 1951 una fotografia giudicata impressionante e tale da poter provocare il diffondersi di delitti (Art.15 legge 8/2/48, n.47).

Il 26 Maggio 1951 alla IV Sezione della Corte d'Appello di Roma si è

discusse l'appello proposto dal P.M. avverso la sentenza pronunciata dal Tribunale (Sez. XIII) con la quale il direttore responsabile del settimanale MARC'AURELIO e un suo disegnatore erano stati assolti dall'imputazione di effesa al pudore. La Corte, riconoscendo l'esistenza del reato nelle vignette incriminate ha irrogato la pena di tre mesi di reclusione e di 8.000 lire di multa.

Passata la notizia <sup>dal Segr.to Centr.</sup> ai Quotidiani di A.G., essa è apparsa su L'AVVENIRE D'ITALIA (N. 125 del 29/5/51).

Il 18 Maggio 1951 l'XI Sez. del Tribunale di Roma assolveva BEGON LANFORD, importatore della rivista ESQUIRE, nel cui numero di Gennaio 1951 era stato inserito il Calendario 1951, con illustrazioni indecenti. Il Calendario era già stato riconosciuto offensivo del pudore dalla XII Sezione dello stesso Tribunale, che aveva condannato il Langford a tre mesi di reclusione. Il Segr.to Centr., che aveva provocato l'incriminazione di ESQUIRE, sottoponeva al P.M. l'opportunità di proporre appello avverso la sentenza assolutoria, contestando al Langford il reato di cui al 352 del c.p., in quanto egli aveva continuato a diffondere il "Calendario" - sia pure inserendolo in un fascicolo di ESQUIRE - malgrado fosse stato colpito da sequestro e riconosciuto offensivo del pudore dal Tribunale.

Il 25 Maggio 1951 si è discusso alla V Sezione della Corte d'Appello di Roma l'appello proposto dal P.M. avverso la sentenza 29/5/50 del Tribunale di Roma (Sez. XII) con la quale ALDO MOLINARI direttore responsabile di SO TUTTO - <sup>che</sup> ora ~~sviluppa~~ ha cessato le pubblicazioni - era stato assolto dall'imputazione di pubblicazioni impressionanti e raccapriccianti (art. 15 della legge 8/2/48, n. 47) nei numeri 38, 39, 45 del 1949. La Corte confermava la sentenza assolutoria.

La Procura di Roma aveva disposte nel gennaio e febbraio 1951 il sequestro delle riviste POPULAR PHOTOGRAPHY di novembre e dicembre 1950, ed aveva quindi trasmesso gli atti, per competenza, alla Procura di Torino. Avendo quest'ultima archiviato la pratica, ravvisando nelle foto incriminate gli estremi dell'opera d'arte o di scienza, il P.M. <sup>di Roma</sup> le faceva notare che il sequestro era stato disposto in base all'art. 725 c.p. (effesa alla pubblica decenza) e pertanto non era applicabile la dirimente dell'opera d'arte, che può riferirsi soltanto all'osceno (art. 529 c.p.).

#### STAMPA PERIODICA.-

##### Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.-

In data 17 Maggio 1951 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma per la denuncia all'A.G.

LONDON OPINION - maggio 1951, contenente foto di nudo.

In data 19 Maggio 1951 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma per la denuncia all'A.G.

LILLIPUT - N. 168 - maggio-giugno 1951, di contenuto osceno.

IRIDE - N. 5<sup>n</sup> - maggio 1951, indecente, pure denunciato dall'Associazione cattolica italiana per il Buon Costume alla Procura di Roma. Nessun provvedimento risulta preso a carico di dette pubblicazioni.

In data 20 Maggio 1951 la Procura di Torino disponeva il sequestro di PARIS COCKTAIL - N. 55 (Marzo 1951) e n. 56 (Maggio 1951), osceni.

In data 22 Maggio 1951 la Procura di Grezze disponeva il sequestro di NUOVA SELEZIONE SESSUALE - N.10 - Maggio 1951. Denunciato dal Segr.to Centr. alla Procura di Roma in data 23/5, questa ne disponeva il sequestro in data 25.

In data 23 Maggio 1951 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma per la denuncia all'A.G.

POPULAR PHOTOGRAPHY - giugno 1951, contenente foto di nudi. Nessun provvedimento risulta preso.

In data 25 Maggio 1951 la Procura di Roma disponeva il sequestro di CALANDRINO - N.21 del 27/5/51.

In data 26 Maggio 1951 il Segr.to Centr. denunciava alla Procura di Roma AMERICAN PHOTOGRAPHY - maggio 1951

POPULAR PHOTOGRAPHY - maggio 1951. Ambedue venivano sequestrati in data 26/5.

Il Segr.to Centr. segnalava inoltre alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

BUONUMORE - N.1 - maggio 1951, contenente vignette oscene. La Procura trasmetteva la denuncia a Milano per competenza, in data 29/5.

In data 28 Maggio 1951 il Segr.to Centr. denunciava alla Procura di Roma LES NUS par E.Scaioni (la photographie de nue) ed. Prisma-Parigi, opuscolo contenente foto di nude. La Procura ne disponeva immediatamente il sequestro.

Il Segr.to Centr. segnalava inoltre alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

MODERN PHOTOGRAPHY - aprile 1951. Non risultano presi provvedimenti?

In data 29 Maggio 1951 il Segr.to Centr. denunciava alla Procura di Roma

FROLIC WORLDS - luglio 1951

COVER GIRLS MODELS - N.9 - aprile 1951

CLAMOROUS MODELS - N.12 - marzo 1951, tutti contenenti numerose illustrazioni indecenti. La Procura disponeva il sequestro di tutte e tre le pubblicazioni in data 31/5/51.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Ahnabella 20,21,22;Avventuroso Film 83,84;Bella 20,21,22;Bolero Film 209,210;Confessioni 138,139,140;Confidenze 21,22;Duemila 20,21;Eva 21,22;Grand Hotel 256,257;Grazia 534,535;Intimità 273,274,275;Lei 21,22;Luna Park 20,21,22;Marie Claire 20,21;Novella 20,21;Segno 20,21;Tipo-film 3,4;Vestre Novelle 21,22;)

Contenuto più o meno immutato: qualche peggioramento per i modelli "estivi".

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Bis 20,21,22;Cine Illustrate 20,21;Film d'oggi 20,21,22;Hollywood 296,297;Novelle Film 178,179;)

Sempre precaci e provocanti le illustrazioni di BIS. Invariati gli altri.

SETTIMANALI SATIRICO UMORESTICI

(Barzellette di tutte il mondo 5;Buonumore 1;Iride 5;Calandrino 20,21;

Candido 20,21; Marc'Aurelio 20,21; Merlo Giallo 268,269; Travasissimo (Medioeval) 46; Travase 20,21;)

Indecenti le copertine di "BARZELLETTE DI TUTTO IL MONDO", e di BUONUMORE (quest'ultimo con illustrazioni indecentissime nell'interno), e di IRIDE. Immutati gli altri.

#### VARIETA' E ATTUALITA'

(Biblioteca dei curiosi 19; Crimen 21,22; Cronaca del Mondo 20,21; Epoca 32p 33; Europeo 21,22; Illustrato 17-18,19-20; Lavoro Illustrato 20,21; Lilliput - Maggio-giugno 1951; London Opinion - maggio 1951; Monde 20,21; Nuova Selezione Sessuale 10; Oggi 20,21,22; Omnibus 20,21; Otto 20,21; Scienza e Sessualità 5; Selezione Medica 5; Settimana Incom 20,21; Settimo Giorno 20,21,22; Tempo 20,21; Tribuna Illustrata 20,21;)

Non mancano su EPOCA illustrazioni sconvenienti. Sul MONDO (21) Renzo Segala, della Mondadori, si risente per l'articolo pubblicato a proposito della Mostra del periodico per Ragazzi, organizzata dal Fronte della Famiglia. Fra i periodici presi di mira, era infatti quello della serie PECOS BILL, edite da Mondadori, serie che invece "si propone di offrire ai ragazzi una lettura vincente ma rigorosamente morale". Lo stesso risentimento fu espresso quando il periodico delle Donne di A.C. prima e il Segr.te Centr. poi fecero presenti le mende morali che si riscontravano nei periodici Mondadori per ragazzi. IL MONDO dà ampia soddisfazione al Segala; non così l'Azione Cattolica, che insisté nelle critiche.

A proposito di fumetti per ragazzi, Maria Pia Serrentine pubblica un articolo su OGGI (21). Vi si sostiene l'opportunità di un miglioramento di tal genere di letteratura, e la sua utilizzazione anche a fini scolastici-educativi. In sostanza: "l'arma contro il fumetto è il fumetto stesso: è il buon fumetto contro il cattivo fumetto".

Dopo la protesta del TRAVASO per il sequestro subito, ecco quella di OMNIBUS, il cui n.15 è stato sequestrato dalla Procura di Venezia perchè indecente. I soliti argomenti speciosi per dichiarare che le nudità raffigurate non sono offensive del pudore, ma soltanto inneggianti alla bellezza, e via di seguito. Intanto, nel numero successivo, il 21, altra copertina indecente.

Immutati gli altri, con le solite mende.

=o=o=o=o=o=